



Progetto Eden

Per la conservazione della Biodiversità

Tra cultura, arte e scienza.

Proposta diretta alle Amministrazioni Comunali

Premessa: La coscienza ambientale è prima di tutto la volontà del singolo di concorrere alla sostenibilità ambientale, con la consapevolezza del mondo che lo circonda. Il concetto di sostenibilità ambientale rinvia quindi senza dubbio alla necessità di costruire un “pensare ecologico” diffuso, sostenuto da un idoneo impegno formativo. Educare alla legalità e al rispetto nei confronti dell’ambiente, rappresenta allora una significativa chiave per rinsaldare l’indissolubile legame fra società civile e mondo naturale.

Obiettivo del progetto Biodiversità è la sensibilizzazione all’interno delle proprie comunità, con un accento sulle giovani generazioni. La tutela ambientale attraverso questo progetto, viene insegnata a teatro, nella natura urbana, e attraverso le lezioni frontali in classe nelle scuole, e con laboratori pratici in esterna. Un programma che porta in campo sia la scienza che la creatività.

L’altro obiettivo del progetto, è il sostegno alla **ricerca scientifica** delle specie rare e presenti nella **“Lista rossa dell’Unione Internazionale per la Conservazione della Natura”**. Prendendo parte al progetto come partner sostenitori, si sovvenzionano spedizioni scientifiche internazionali, per il recupero di semi di specie e sottospecie di piante, a rischio di estinzione e conseguentemente si sostiene la loro conservazione genetica.

Cosa Offriamo.

1°Parte – Sensibilizzazione sul proprio territorio comunale:

- Presentazione della spedizione scientifica “EDEN” svoltasi in Kirghizistan nel 2022 (vedi in allegato A. articolo di giornale, con le informazioni inerenti alla spedizione).

Si prevede la presentazione del libro di botanica dedicato alla spedizione partecipata e scritta dal curatore degli Orti Botanici di Ome, Professor Antonio De Matola + una mostra fotografica della spedizione;

- Visita guidata speciale, agli Orti botanici di Ome da calendarizzare, con il botanico e curatore Prof. Antonio De Matola. La visita è da proporre all’intera comunità, alle associazioni, alle RSA. (In tutti i casi, non è incluso il viaggio di andata e ritorno).

È possibile adottare anche un *Malus Sieversii* del Kirghizistan originale (nato da un seme recuperato dall’ultima spedizione scientifica) in questo caso, si può cogliere l’occasione per creare sul proprio territorio comunale, un’oasi di BIODIVERSITA’ in collaborazione e con l’aiuto degli Orti botanici di Ome.

2°Parte – Conoscere la storia sulla BIODIVERSITA’:

- Partendo dalla proposta della visione dello spettacolo Teatrale “Semi”, dedicato alla storia di uno dei più grandi scienziati della storia Nikolaj Ivanovic, scritto da Francesca Marchegiano (che ha preso parte alla missione in Kirghizistan) e recitato da Stefano Panzeri.

“Semi” è il racconto di un visionario, un eccezionale scienziato il cui valore, riconosciuto a livello mondiale già cento anni fa, è oggi sconosciuto al grande pubblico. Vavilov era un genio, un uomo che ha impegnato tutta la sua vita nel cercare di trovare una soluzione al problema della fame in Russia e nel resto mondo, attribuendo al cibo i significati di giustizia, uguaglianza e futuro. È stato il pioniere degli studi sulla biodiversità e sul patrimonio naturalistico e culturale di tutti i popoli della Terra. Nel corso della sua carriera, ha esplorato più di 60 Paesi, riscrivendo spesso la mappa geografica di territori fino ad allora inesplorati da parte degli europei. Lo spettacolo racconta anche del progetto grandioso di Vavilov, la prima Banca di Semi e Piante commestibili al mondo, difesa eroicamente dai suoi ricercatori, durante l’assedio di Leningrado, ed esistente ancora oggi. A raccontare la storia di Vavilov in questo caso, è la voce del suo secondo figlio. Yuri descrive la vita del padre, la sua ascesa e il suo drammatico declino, causato dalla politica dittatoriale di Stalin. Semi è uno spettacolo adatto a un pubblico di adulti e ragazzi (scuole superiori), invita a riflettere sull’importanza delle piante come fonte di vita per l’Umanità, sui sogni che si scontrano con l’ignoranza che a volte sale al potere, e sulla consapevolezza che dobbiamo avere, anche e soprattutto oggi, di fronte ad ogni scelta di acquisto e alimentazione che compiamo. Ricorda che siamo tutti responsabili, ora più che mai, del destino di questo meraviglioso Pianeta.

3° Parte Laboratori per i più piccoli, per imparare la cura della Biodiversità:

- Con due laboratori didattici da organizzare per i bambini del proprio paese, nei periodi primaverili/estivi, con date da concordare con l'amministrazione di riferimento.

In cosa consiste il laboratorio?

“Natura, arte e suono” è a cura degli artisti Milena Berta e Alessandro Pedretti. Scultrice lei e musicista lui, operativi da diversi anni sul territorio nazionale e internazionale.

Per maggiori info: <https://www.bertapedretti.com/chiamo>

PANORAMICA

Il laboratorio pensato per i bambini dell'età compresa tra gli 8 e i 12 anni, vuole essere un'attività che mira a scoprire il mondo vegetale attraverso un approccio ludico-didattico al fine di stimolare nei bambini l'importanza e le potenzialità che gli elementi naturali, possono fornire dal punto di vista visivo, tattile e sonoro.

In questo laboratorio si scopriranno le potenzialità espressive che l'orto botanico di Ome può offrire. Un tuffo nella natura con i suoi colori e suoni, per attivare i sensi e sperimentare in modo più consapevole l'ambiente. Migliorare l'attenzione divertendosi con il piacere di lavorare in gruppo all'aria aperta a contatto con la natura.

OBIETTIVI

Lo scopo del laboratorio è far conoscere in modo creativo le diverse possibilità di trasformazione degli elementi naturali (acqua, foglie, cortecce, terra, etc) indagando i fenomeni sonori e visivi.

Tramite la sinergia dell'ascolto e la stimolazione della percezione visivo/tattile i bambini creeranno un elaborato fantastico che rappresenterà la loro personale visione dell'orto botanico di Ome.

SVILUPPO DEL LABORATORIO

DURATA

1:30 h per ogni gruppo, formato da un massimo di 25 bambini.

LABORATORIO DIDATTICO

PRIMA PARTE

Esplorazione sonora

Alessandro farà ascoltare una musica realizzata con strumenti musicali associati a suoni registrati all'interno dell'orto botanico (sia naturali che elaborati). La composizione nasce al fine di illustrare al bambino le possibilità e le potenzialità timbriche dei suoni naturali e organici all'interno di una composizione musicale.

Inizia la caccia al suono!

I bambini, esplorando il luogo, andranno alla ricerca dei suoni che caratterizzano la

composizione. In questo modo i bambini imparano a riconoscere i diversi suoni generati dalla natura oppure quelli creati dall'interazione uomo-natura come ad esempio l'accarezzare la corteccia di un albero, saltare a piedi nudi sull'erba oppure percuotere dei sassi raccolti nel fiume, sensibilizzando così la loro percezione sonora.

SECONDA PARTE

Alberi fantastici

Dopo aver fatto la caccia sonora e raccolto stimoli percettivi sinergici Milena, chiederà ai partecipanti di mettere in campo tutta la loro creatività per realizzare un disegno fantastico.

Gli stimoli raccolti dai bambini durante la caccia sonora serviranno per alimentare la fantasia e renderla tangibile su un foglio da disegno.

Il tema è l'albero.

Alberi che hanno una nuova veste, una nuova identità, con nuovi elementi (es. nuvole al posto delle foglie, bruchi al posto dei rami, pinne al posto delle radici, cascate al posto delle fronde etc) saranno i protagonisti di questa seconda parte del laboratorio

Immaginiamo a fine laboratorio di aver tra le mani elaborati che potrebbero non sfigurare tra le bozze del Codex Seraphinianus di Luigi Serafini. Non è straordinario?

LABORATORIO DIDATTICO

Numero 2 gruppi, per un totale massimo di 50 bambini.

REQUISITI PER LO SVILUPPO DEL LABORATORIO

- abbigliamento comodo;
- album da disegno e matite colorate.

4°Parte - il sostegno alla ricerca scientifica e alla conservazione della biodiversità:

Aderendo a questo progetto, diventi sostenitore di un piano di conservazione e ricerca della biodiversità. La prossima missione è la Spedizione scientifica "Fitzroya", per il recupero dei semi di cipresso della Patagonia (*Fitzroya cupressoides*) in Cile. La Patagonia è una regione che occupa l'estremo sud dell'America Latina. La catena delle Ande fa da confine tra la parte argentina e quella cilena. Mentre la prima è caratterizzata da steppe aride, praterie e deserti, la seconda, quella cilena, ha fiordi glaciali e foreste pluviali. Ed è proprio attraversando queste foreste che la nostra ricerca sulla biodiversità avrà inizio.

La spedizione come per il Kirghizistan, sarà svolta da un team di esperti in vari ambiti. Alla guida della spedizione, il curatore degli Orti Botanici, il botanico e cavaliere Antonio De Matola, ci sarà il supporto inoltre di studenti e dottorandi, dell'Università di Brescia.

Durante la spedizione, come per il Kirghizistan verranno svolti dei report giornalistici. Verrà inoltre prodotto un film documentario, con il supporto di una casa di produzione di Brescia, che diventerà

una volta concluso, un nuovo strumento di divulgazione culturale e scientifica, da poter utilizzare in eventi sul proprio territorio.

“Progetto Eden” è un programma educativo, di ricerca e conservazione della biodiversità, che nasce e si presenta all’interno dell’offerta formativa e culturale, dell’associazione Orti Botanici di Ome.

In collaborazione con Kaki Tree Project, l’Università di Brescia, e professionisti nel campo della ricerca, del giornalismo, e delle arti.

Per info e contatti:

Ufficio stampa: tel. +39 348 811 4250 / duci1010@gmail.com



Presa incarico del progetto:

Dopo aver preso visione del progetto qui sopra descritto,

il Comune di _____ ha deciso di partecipare come sostenitore e partner, e disporre all'associazione NAGASAKI-BRESCIA KAKI TREE for EUROPE-ETS, gestore del programma "Biodiversità - tra arte, cultura e ricerca" un sostegno economico.

L'amministrazione comunale di _____ in data _____ procede con l'accordo di collaborazione, che prevede per la sua realizzazione una quota associativa.

La quota associativa richiesta al Comune di _____ è pari a 5000,00€ e comprende tutte le attività sopra descritte, che si svolgeranno tra l'anno 2025/2026. Per procedere si richiede una donazione liberale da versare all'associazione responsabile del progetto, Orti Botanici di Ome, con bonifico bancario:

NAGASAKI-BRESCIA KAKI TREE for EUROPE-ETS – Banco Credito Cooperativo di Brescia fil. Castegnato –
Iban: IT93 M086 9254 2400 0700 0708 946 – COD.FISC.: 98207790175

Versare la quota entro 60 giorni dalla firma dell'accordo di collaborazione.

Data e luogo _____

_____ firma e timbro